



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27/03/2009

ARGOMENTI:

- Calcio e Sla: questa sera a Genova un derby speciale
- Mondiali 2010: stadi e sicurezza, il Sud Africa c'è
- Doping: i Nas stroncano maxi-traffico illegale (2 pagg.)
- Il calcio per la pace fra Usa e Iran
- Calcio a 5 nel caos
- Sport e solidarietà: le maglie di Palermo e Sampdoria per l'Afghanistan
- A Firenze mini olimpiadi contro il degrado sociale

Cassano e Mancini insieme Un derby contro la Sla

Quante stelle
nella sfida al Genoa
sotto gli occhi
di Borgonovo

ALESSIO DA RONCH

GENOVA ● Magie per provare a sconfiggere la Sla. Stasera (ore 20.30, diretta tv su Sportitalia) allo stadio Ferraris di Genova andrà in scena un derby speciale. Non solo vecchie glorie riunite per solidarietà, ma molto di più. Passato e presente che si uniscono con una chicca speciale: tutti, non solo i tifosi della Sampdoria, potranno vedere un duo fantastico: Cassano e Mancini uniti per realizzare magie indimenticabili davanti a Stefano Borgonovo e a sua moglie Chantal i promotori di questa iniziativa, ideata dall'ex rossoblù Marco Nappi e organizzata dalla fondazione Borgonovo, dal Progetto Ghirotti contro la Sla e dal Comune di Genova.

Che magie blucerchiate Con Cassano e Mancini capaci di giocare sensazionali andranno in campo altri campioni di oggi e di ieri. Protagonisti del presente *rossoblucerchiato*. I cacciatori della zona Champions Rossi, Sculli, Ferrari e Gasperini, e coloro che inseguono il successo in Coppa Italia: Mazzari, Franceschini, Sammarco e Lucchini. Ma chi correrà allo stadio per vivere una serata

Roberto Mancini,
44 anni, e Antonio
Cassano, 26 PEGASO



speciale potrà respirare l'atmosfera di imprese che hanno fatto la storia delle squadre genovesi. Potranno rivedere i colpi di testa di Skuhravy, i tocchi precisi di Eranio, i lanci millimetrici di Bortolazzi, le manone di Braglia, il sorriso triste di Fiorin, lo scatto rabbioso di Torrente, la corsa nervosa di Ruotolo e pure le movenze eleganti di Gianluca Signorini, che rivivono oggi nel figlio Andrea, promessa rossoblù. Dall'altra parte ci saranno le serpentine di Lombardo, i movimenti possenti di Vierchowod, i guizzi di Salsano, i balzi felini di Pagliuca, i tocchi sapienti di Invernizzi, i gol di Ganz.

Nostalgia rossoblù Chi allungerà lo sguardo sulle panchine, in particolare su quella rossoblù, proverà una sensazione antica, trovandosi Osvaldo Bagnoli, una sorta di simbolo del Genoa capace di competere in Europa, in grado magari di dare un consiglio giusto pure a Gasperini per completare la corsa alla Champions. Lui che fu l'ultimo, e l'unico nel dopoguerra, capace di portare il Genoa al quarto posto. I blucerchiati, invece, saranno guidati da Cagni. Un derby da vivere finalmente senza tensioni e rivalità, una serata dedicata alla solidarietà, ma con un'atmosfera magica che potrebbe legare i vecchi successi a nuove possibili imprese.

GAZZETTA dello SPORT

27 - 03 - 2009

Stadi e sicurezza: «Il Sud Africa c'è»

LUCA BIANCHIN

lbianchin@rcs.it

La partita sull'acqua in un Mondiale non si era ancora vista. Il posto è il Sud Africa, la città Port Elizabeth, lo stadio il Nelson Mandela Bay: tra i dieci scelti per la Coppa del Mondo 2010, di sicuro è il più strano.

La Confederations Non solo: è quello più in difficoltà. Ieri a Milano è stata presentata la Confederations Cup di giugno e il Nelson Mandela Bay è rimasto sullo sfondo. Il ritardo sui lavori infatti ha fatto slittare a ottobre il completamento della costruzione. Comprensibile: il comitato organizzatore a Port Elizabeth

**Il comitato organizzatore assicura: «Niente ritardi, siamo pronti»
A ottobre sarà finito un impianto sul lago**

ha voluto uno stadio in riva al lago. Chi guarda da una parte vede l'acqua, chi guarda dall'altro dà un'occhiata al porto, chi resta all'interno può passare mezz'ora in una sala lettura. Mica male. E dal Sud Africa assicurano: «Niente ritardi, siamo pronti».

Arco e rugby Non è l'unico caso. Il Soccer City di Johannesburg

sarà un gioiello e al Durban Stadium è appena stata completata la costruzione di un grande arco sullo stadio. I turisti possono arrivare al punto più alto (sono 106 metri) salendo 550 gradini. Una specie di penitenza pre-partita. Altri tifosi possono sperare che l'Italia giochi a Johannesburg. L'Ellis Park è un tempio del rugby prestato al calcio: 3,1 milioni di mattoni, 1.371 finestre e una leggendaria finale di Coppa del Mondo (nel 1995 il Sud Africa vinse, in casa, contro gli All Blacks).

Il problema sicurezza A proposito, chi vuole può già comprare i biglietti, anche sul sito della Fifa. Su 3 milioni di tagliandi ne

sono stati venduti già 890mila, acquistati da 140 paesi. Se avete dei dubbi sulla sicurezza ascoltate Danny Jordaan, presidente del comitato organizzatore: «Siamo in grado di garantire un ambiente sicuro». Non è una frase casuale: il Sud Africa ha investito oltre 100 milioni di euro per aumentare le forze di polizia e istruire 45mila steward. Per i 450mila spettatori attesi al primo Mondiale africano dovrebbero bastare, come assicura anche Seedorf: «Andrà tutto bene. Io al momento non sono in Nazionale ma al Mondiale ci sarò». Il 4 dicembre c'è il sorteggio, l'11 giugno si parte. Anche nello stadio sull'acqua.

GAZZETTA dello SPORT

27-03-2009

SPORT

18.0725/03/2009

Doping, i Nas stroncano maxi-traffico illegale di anabolizzanti

Bologna - I Carabinieri del Nas di Bologna stroncano un maxi giro di anabolizzanti e sostanze dopanti, in cui erano coinvolti titolari di palestre, istruttori di body-building e atleti non professionisti dell'Emilia-Romagna (Bologna, Forlì, Reggio Emilia), Campania e Sardegna. Stamattina sono state sequestrate 2.500 compresse e 300 confezioni di farmaci, più 100 grammi di cocaina, ma durante le indagini erano già finite sotto sequestro 2.000 confezioni e 7.000 compresse. Sono 12 gli arresti eseguiti oggi (otto in carcere, quattro ai domiciliari), in quattro hanno ricevuto un obbligo di dimora. Per una persona scatta l'obbligo di firma e per un farmacista il divieto temporaneo di esercitare la professione.

Ai sei personaggi chiave dell'organizzazione (tra cui Marco Verzelli, più volte in carcere per inchieste analoghe) la Procura di Forlì, titolare delle indagini, contesta l'associazione per delinquere finalizzata al commercio di sostanze dopanti illegali e nocive. Per gli altri l'accusa è commercio illegale. Ma nell'indagine (va avanti da oltre un anno) ci sono anche 58 indagati a piede libero per ricettazione, per lo più assuntori delle sostanze. Stamattina sono state eseguite 88 perquisizioni e sequestrati due immobili a Bologna: la palestra "Mar.ver" in via Ciamician (il titolare è Verzelli) e un negozio di integratori alimentari in via Emilio Lepido. Coinvolti nello smercio delle sostanze illegali, poi, anche la palestra Agora' Wellness club di Forlì e un negozio di integratori di Pontecagnano in Campania il cui titolare era colui che si recava all'estero per rifornirsi delle sostanze poi commercializzate nel circuito delle palestre e istruttori. Tra i quattro atleti non professionisti destinatari di un obbligo di dimora, c'è il lottatore "nazi" Matteo Minonzio. Coinvolto nell'inchiesta anche un farmacista di Zola Predosa (Bologna).

A firmare il provvedimento eseguiti questa mattina all'alba dai Carabinieri del Nas (300 i militari in azione tra Emilia-Romagna, Campania e Sardegna) è stato il gip Michele Leoni di Forlì, su richiesta della pm Filippo Santangelo. I sei vertici dell'organizzazione accusati di associazione per delinquere (tutti finiti in carcere) sono, oltre al 49enne bolognese Verzelli, Giuseppe Pelligrino, Nicola Continanza, Sebastiano Caldarella, Riccardo Fioretti e Matteo Acalai. Pellegrino è il titolare del negozio di Pontecagnano che secondo gli inquirenti andava all'estero a procurarsi le sostanze illegali. Continanza e Caldarella sono due istruttori di body building che lavorano nella palestra di Verzelli, dove avveniva il grosso dello smercio. Altro grosso punto di riferimento per il giro di sostanze dopanti è la palestra Agora' Wellness club di Forlì, di cui Fioretti (istruttore) è socio: è proprio indagando su di lui che ha preso il via l'indagine dei Nas. Acalai, invece, che abita a Bazzano (provincia di Bologna), è un privato, appassionato di body building, che si è prestato all'organizzazione per sostenere e allargare il giro di sostanze. Coinvolta anche la moglie: per lei il gip ha ordinato l'obbligo di presentazione alla polizia. In carcere anche Giuseppe Malandrino, titolare del negozio di via Emilio Lepido, e il forlivese Mirco Camporesi.

Agli arresti domiciliari sono finiti l'istruttore di body-building Maurizio Violi, di Reggio Emilia; un bodyguard di Bentivoglio, Stefano Del Vecchio; Giancarlo Galimi di Forlimpopoli e il sardo Roberto Bonifai.

Gli obblighi di dimora sono stati emessi per i quattro atleti non professionisti implicati nel giro di steroidi illegali: oltre a Minonzio, sono coinvolti il maratoneta Marco Ansaloni, il ciclista Giovanni Caneda e Ettore Baroncini di Zola Predosa. Per i quattro c'è anche il divieto di accedere alle competizioni sportive. Nell'inchiesta è coinvolto un farmacista di Ponte Ronca (frazione di Zola Predosa in provincia di Bologna), Andrea Venturelli. Per gli inquirenti ha fornito all'organizzazione anabolizzanti senza ricetta. Ma lui si difende: "Il mio unico errore è quello di aver consegnato a una persona di cui mi fidavo alcune medicine senza ricetta. Era un cliente regolare e mi ha detto che gli servivano per il cane malato, in passato mi aveva presentato regolare ricetta per lo stesso motivo. Un paio di volte è venuto senza ricetta e io mi sono fidato, la seconda volta, nel luglio scorso, c'erano i Nas fuori dal negozio. Ho commesso una leggerezza e sono finito implicato in una cosa enorme. Non avrei mai immaginato che il mio cliente fosse implicato in un giro del genere". La persona a cui Venturelli ha passato sotto banco le sostanze illegali ("nove fiale quando c'erano i militari appostati fuori e cinque in un'altra occasione", sostiene) è Acalai. Il farmacista è

"dispiaciuto" ma "tranquillo- dice- perche' so di essere pulito".

Il giro di soldi dell'organizzazione (che importava le sostanze da Europa, Asia e Oceania) e' stimato in un milione di euro all'anno grazie alla vendita di sostanze vietate dalla legge antidoping, illegali e nocive per la salute: i Nas parlano di insonnia, tachicardia, anoressia, dolori muscolari e disturbi psichiatrici. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

Tour delle due squadre più importanti della repubblica islamica

Il calcio iraniano negli Usa è la diplomazia del football

DOPO i segnali di apertura lanciati da Barack Obama all'Iran con un video messaggio lanciato su Internet, potrebbe essere il calcio a dare una mano alla diplomazia della pace tra due Paesi che non si parlano da quasi trent'anni. Gli Stati Uniti, infatti, potrebbero ospitare il derby del calcio tra Persepolis ed Esteghlal Teheran, le due squadre più quotate del paese, trasformando una partita amichevole in uno strumento della «diplomazia dello sport». Secondo quanto ha rivelato il quotidiano britannico *Guardian*, i due club starebbero organizzando un tour negli Usa che dovrebbe culminare con un confronto sul campo tra le due accanite rivali della capitale iraniana. Un manager del Persepolis, Abbas Ansarifard, ha spiegato che il team «si recherà negli Stati Uniti per una serie di incontri amichevoli, tra cui uno con l'Esteghlal Teheran».

Ansarifard ha precisato che il tour sarà finanziato da uno sponsor, di cui però non ha fatto il nome. Al momento, inoltre, non è stata fissata alcuna

data dell'incontro tra le due formazioni iraniane. Quanto alla città ospitante si fa il nome di Los Angeles, dove vive una nutrita comunità iraniana.

È lo sport, quindi, che cerca di muovere la diplomazia. Ma è lo stesso *Guardian* a far notare che non necessariamente il pallone avvicina due Paesi rivali. Infatti, durante i mondiali di calcio del 1998 in Francia,

Il Persepolis e l'Esteghlal giocheranno anche un derby a Los Angeles

la "madre di tutte le partite" (Stati Uniti-Iran) accese la rivalità tra le due nazioni. Finì due 2-1 per la squadra degli ayatollah, e dopo il match in migliaia scesero in piazza a Teheran per scandire slogan anti-americani. Del resto, nemmeno gli accessi derby della capitale tra Persepolis e Esteghlal sono portatori di ideali di pace e di armonia. Durante la partita, Teheran si blocca e più di 100 mila uomini (le donne non possono andare allo stadio) affollano l'Azadi Stadium per guardare l'incontro tra i reds (Persepolis) contro i blues (Esteghlal). E non di rado, grazie ad alcune discutibili decisioni arbitrali, le partite finiscono in rissa.

REPUBBLICA

27 - 03 - 2009

Calcio a 5 nello scandalo

Corsini fuori dalla Nazionale nel 2008 con un referto medico diverso dall'originale

FILIPPO CONTICELLO

©Molière l'aveva ambientato nel cuore di Parigi nel 1675. Più di tre secoli dopo il «Malato immaginario» gioca sui campi di calcio a 5 e indossa la maglia della Nazionale. O meglio indossava: da quando è stato sostituito in extremis, poco prima dal Mondiale 2008 in Brasile, Douglas Corsini quella maglia non l'ha più vista.

Iena Calabresi Strana la storia di questo difensore di 26 anni, brasiliano naturalizzato (pure lui). Da una sua pubblica denuncia lo scorso 20 febbraio i primi spifferi dello scandalo: accusava di essere stato escluso dalla spedizione mondiale con una finta diagnosi. Adesso arrivano i documenti grazie a un'inchiesta de *Le Iene* firmata da Paolo Calabresi

(andrà in onda stasera alle 21.10 su Italia 1). Tutto risale a circa sei mesi fa: Corsini figurava nei 14 per il Mondiale, una lista Fifa modificabile solo in caso di grave incidente o improvvisa malattia. A due giorni dal via venne svegliato, alle 6 di mattina, e rispedito a casa: al suo posto Jocimar Jubansky, che il c.t. Nuccorini aveva escluso dalla lista ma aggregato alla comitiva. Corsini pensava a una scelta tecnica, ma quando si rivolse alla Federcalcio per capirne di più non ottenne risposte. Dalla Fifa poi la notizia agghiacciante: era stato escluso con un certificato medico nel quale gli si diagnosticava una grave insufficienza renale. E, nonostante avesse giocato diverse amichevoli e si allenasse regolarmente, non era stato avvertito della sua presunta (grave) malattia.

Valori alterati Con l'aiuto del giocatore, *Le Iene* presentano al pubblico l'originale (in copia conforme) delle analisi effettuate il 5 settembre (da Corsini insieme ai compagni) e firmate dal direttore sanitario dell'Ospedale Gemelli di Roma. Rispetto a quelle spedite alla Fifa alcuni dati sono diversi: transaminasi che salgono da 18 a 51, corpi chetonici che prima non ci sono e di cui dopo si trovano «tracce» e creatinichinasi che s'impenna da 129 a un iperbolico 1.183. I valori delle analisi del Gemelli sono quelli di una persona sana. E quelli presentati alla Fifa? Basta leggere la traduzione del referto del medico azzurro Walter Sacco: «Funzionalità alterata del rene senza qualsiasi sintomo clinico». E il medico aggiunge di «aver preso atto di malattie dell'appara-

to urogenitale nei suoi parenti». Ma come Corsini, anche i suoi familiari stanno bene.

Procura al lavoro Nel fascicolo inviato alla Fifa poi spunta un'altra analisi del Gemelli datata 22

settembre con altri valori che evidenziano «un peggioramento delle funzionalità del rene». Ma negli archivi dell'ospedale romano non c'è traccia di quelle analisi e anche Corsini nega alle *Iene* di essersi mai sottoposto ad

altro prelievo. Nel servizio che andrà in onda stasera il dottor Sacco si giustifica dicendo di «aver agito secondo scienza e coscienza»: nessuna spiegazione sul perché in tre mesi e mezzo nessuno avesse avvisato Corsini della malattia. Poi la palla passa a Fabrizio Tonelli, fedelissimo di Abete confermato presidente della Divisione Calcio a cinque e già in carica all'epoca dei fatti. «Se i termini sono questi, è una storia triste e squallida» ha dichiarato Tonelli. La Procura Federale è al lavoro da tempo, ma ora serviranno delle risposte.

GAZZETTA dello SPORT

27-03-2009

SOLIDARIETA'

Palermo e Sampdoria maglie in Afghanistan

● I giovani afghani con le maglie del Palermo e della Sampdoria. Le due società, insieme alla Fige, hanno donato al Comitato Olimpico di Herat scarpini, casacche, tute e materiale sportivo di vario genere, consegnato dai militari del contingente italiano nell'ovest dell'Afghanistan. «Alcune maglie di gara, autografate da tutti i giocatori del Palermo - informa il club siciliano in una nota -, sono andate a ruba tra i soldati tifosi della squadra rosanero, che se le sono aggiudicate nell'ambito di una lotteria benefica».

GAZZETTA dello SPORT

27-03-2009

EMARGINAZIONE

15.1025/03/2009

A Firenze mini olimpiadi contro il degrado sociale

Oltre 8 mila studenti delle scuole medie e superiore per la manifestazione "Piaggeliadi", appuntamento nato con l'intento di combattere l'emarginazione sociale giovanile all'insegna di uno sport pulito

FIRENZE - Si chiamano "Piaggeliadi" e sono delle mini olimpiadi che si svolgono alle Piagge, un quartiere dal forte degrado sociale nella periferia di Firenze. Partite nel 1995 per combattere l'emarginazione della zona, si sono trasformate in una vera e propria manifestazione di massa che, all'insegna dello sport sano e integrativo, è arrivata a coinvolgere, nella 14esima edizione che partirà sabato prossimo al Nelson Mandela Forum, oltre 8 mila studenti delle scuole elementari e medie di tutta la Toscana. I giovani, nell'arco di oltre due mesi di divertenti sfide, si affronteranno sportivamente in una serie infinita di discipline: dal tennis al calcetto, dal basket al nuoto, dal tiro al bersaglio alla scherma fino alla 'Marathon family', una simpatica maratona che coinvolge il piccolo partecipante e la sua famiglia. Le Piaggeliadi sono organizzate dalla Polisportiva Firenze Ovest con il contributo del Comune di Firenze e di Findomestic Banca, che metterà a disposizione borse di studio per gli studenti economicamente svantaggiati.

© Copyright Redattore Sociale

**Stampa questo articolo**